

**GENITORI IN DIFFICOLTÀ**

**E i padri separati denunciano il Comune**

I PADRI separati chiamano, l'amministrazione comunale tace. Mentre altrove le associazioni che si occupano di genitori in difficoltà sono riuscite a trovare interlocutori politici nel cuore dei municipi per discutere di temi assai delicati come il diritto alla casa e il supporto alla genitorialità, qui a Genova sono stati semplicemente ignorati. E alla fine i padri hanno deciso di passare al contrattacco denunciando alla procura della Repubblica il Comune «per inadempienza», a causa dei ritardi cui devono far fronte quando si tratta di pianificare gli incontri con i propri figli tramite gli assistenti sociali e i distretti dei servizi. La clamorosa iniziativa, inedita in Liguria, rischiava di passare sotto silenzio se non fosse stata rilanciata pubblicamente nei giorni scorsi dalla capogruppo Pdl in consiglio comunale Lilli Lauro, a Palazzo Tursi in commissione Welfare.

L'accusa dei padri è precisa: «dopo una sentenza del tribunale che ritiene giusto che il genitore possa incontrare il figlio con l'ausilio di un operatore per almeno due volte alla settimana, passano invece dei mesi prima dell'incontro».

Da qui la denuncia alla procura e la richiesta di un incontro chiarificatore con il sindaco, che però non è mai avvenuto: «I padri separati non ci stanno più quindi hanno fatto una segnalazione contro il Comune - spiega Lauro - e contemporaneamente hanno informato il sindaco Marco Doria, chiedendo un'audizione che non è stata

data. È una situazione a dir poco incredibile: che un Comune di sinistra si metta al di sopra della magistratura è molto strano».

L'assessore alle politiche sociali del Comune di Genova Emanuela Fracassi, però, ha subito risposto ai diretti interessati, promettendo di fare chiarezza sulle procedure e di individuare possibili soluzioni: «la situazione denunciata dai genitori è importante - ha detto l'assessore - Voglio e devo fare un approfondimento sui tempi in cui il Comune riesce ad organizzare gli incontri protetti figlio-genitore».

**RITARDI E DISAGI**  
**«Non vediamo i figli, tutta colpa degli assistenti»**

